DOMENICA 11 SETTEMBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 253

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NEL MERIDIONE I 5S TROVANO CONSENSO GRAZIE ALL'ASSENZA DI PROGRAMMI DEGLI ALTRI PARTITI

TRA BELLE PAROLE E PATETICHE PROMESSE I POLITICI AFFOSSANO SEMPRE DI PIÙ IL SUD

LA SOLUZIONE SI PUÒ TROVARE "IN CASA": INDIVIDUANDO SINGOLI UOMINI E DONNE, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE, PER AIUTARLI A DIVENTARE LEADER DI CARATURA NAZIONALE, CAPACI DI DARE AL SUD IL RUOLO CHE MERITA

LA RIFLESSIONE DELLA CONSIGLIERA REGIONALE

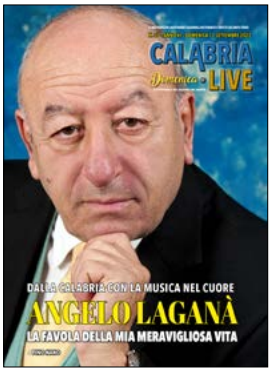
AMALIA BRUNI
CALABRIA PUÒ ESSERE STRATEGICA PER UE PER POSIZIONE GEOGRAFICA

PORTO DI CROTONE

TANTE LE COSE DA FARE
IL SINDACO VOCE INCONTRA AGOSTINELLI PER RILANCIO

MARIO SPANÒ
STRATEGICO RILANCIO DELL'AREA SENSI

IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

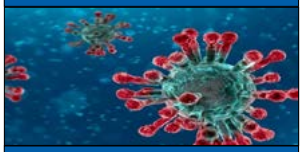
REGGIO CALABRIA
PALAZZO SAN GIORGIO, UNA STORIA LUNGA 100 ANNI

DIRIGENTI SCOLASTICI
DOMANI LA CONFERENZA "VALUTARE SUI DATI INVALSI"

DIAMANTE
SI ALZA IL SIPARIO DEL PEPERONCINO FESTIVAL

LE FESTE MARIANE DI REGGIO
LA CITTÀ HA RIABBRACCIATO LA SUA PATRONA

SITUAZIONE COVID CALABRIA



10 settembre 2022
+659

IPSE DIXIT **FORTUNATO MORRONE** Arcivescovo di Reggio

Io sono calabrese, io ci tengo a questa città non solo come arcivescovo ma anche come uomo e cittadino. La processione non deve essere qualcosa che ci unisce solo oggi ma deve essere un cammino che ci accompagna ogni giorno. Se qualcuno non riesce a liberare questa città dal male, io mi impegnerò per riuscirci. Dobbiamo tutti prendere come esempio Maria e non avere paura di essere schiavi ma combattere e credere ogni giorno nel nostro percorso che io ho scelto di fare insieme a voi»

IL 25 SETTEMBRE
PUOI VOTARE
IN TUTTA LA CALABRIA
BARRANDO IL SIMBOLO

NINO FOTI
CAPOLISTA
PER LA CAMERA
DEI DEPUTATI

PUBBLICITÀ ELETTORALE

NEL MERIDIONE I 5S TROVANO CONSENSO GRAZIE ALL'ASSENZA DI PROGRAMMI DEGLI ALTRI PARTITI

TRA BELLE PAROLE E PATETICHE PROMESSE I POLITICI AFFOSSANO SEMPRE DI PIÙ IL SUD

di **GIOVANNI MOLLICA**

I risultati elettorali rispondono a dinamiche molto variegate che vanno dalla simpatia verso il leader di un partito alla personale, egoistica convenienza dell'elettore. Esempi tipici di queste motivazioni sono la diffusa antipatia nei confronti di Matteo Renzi e l'incrollabile difesa del Reddito di Cittadinanza da parte di Giuseppe Conte.

Con queste propensioni, più o meno istintive, convivono tanti altri impulsi, tra i quali vi è anche il modello di società nella quale ognuno di noi vorrebbe vivere. Coloro che considerano importante il valore della solidarietà sentiranno maggiore affinità con i partiti che la perseguono; chi vive in un quartiere pericoloso darà il suo appoggio ai paladini della sicurezza e così via. In questo legittimo intreccio di sentimenti è un sano esercizio intellettuale tentare di demolire le convinzioni che semplificano troppo la complessa logica delle votazioni; in omaggio all'invito di Popper: "Ogni mattina, appena svegli, bisognerebbe impegnarsi a sfatare un qualche luogo comune".

Uno di quelli che vanno per la maggiore è che la crescita del M5S a Sud sia prevalentemente dovuta al Reddito di cittadinanza. Comodo riscontro all'accertata (?) vocazione parassitaria dei meridionali. Convinzione che, tafazzianamente, trova numerosi sostenitori in quel Sud che del RdC è il primo beneficiario.

A nessuno (o quasi), sembra venire il dubbio che le ragioni del consenso ai 5S non risiedano invece nella totale assenza di progetti per lo sviluppo del Mezzogiorno da parte delle altre forze politiche. Non ci riferiamo alle poche (pochissime e patetiche) promesse inserite a forza nei programmi dei partiti, ma all'evidente incapacità di capire cos'è la Questione meridionale o, peggio, la precisa volontà di non affrontarla.

"Risollevare l'Italia partendo dal Sud..."; "Estensione dell'AV in tutto il territorio italiano..."; "...sviluppare le infrastrutture necessarie a collegare il nostro Paese con le grandi reti di trasporto transeuropee (TEN-T)... rilanceremo e potenzieremo il Piano Sud 2030" sono solo alcune delle generiche e stucchevoli proposte mirate a dare una risposta al dramma di milioni di cittadini di serie C, il cui reddito pro capite è del 40% inferiore alla media europea.

Quale serio economista, sensibile sociologo, esperto di trasporti e logistica o semplice (ma vero) responsabile politico può credere che queste siano credibili proposte per la rinascita del Mezzogiorno? Più sincero, nella sua totale indifferenza ai problemi del Sud il programma del Terzo Polo, che si limita a promette di: "...proseguire ulteriormente la Palermo-Catania-Messina e realizzare i primi lotti funzionali delle direttrici Salerno-Reggio Calabria e Taranto-Potenza-Battipaglia affinché entrambe possano essere realizzate. . È necessario inoltre potenziare le reti ferroviarie regionali e interregionali, soprattutto in Sicilia".

Cioè a non fare nulla di più di quanto oggi già programmato. Cioè nulla di ciò che l'Ue ha richiesto urgentemente (entro il 2026) all'Italia con il Next Generation UE.

Senza addentrarci in analisi che, nella sostanza, ipotizzano gravi carenze nella cultura politica del Paese, offensive per tutti i leader politici e i loro consiglieri, saltiamo alle conclusioni: la banale, mal strutturata e semplicistica richiesta del M5S è l'unica offerta politica esistente.

L'alternativa è il nulla.

Ciò tristemente premesso, i sondaggi danno ancora vin-

►►►

cente il cdx ma dicono anche che Pd + M5S + Azione + Sinistra, se fossero rimasti uniti, sarebbero stati certamente competitivi. Se non vincenti. Affermazione puramente teorica, priva di riscontri pratici, che dà adito a qualche altra riflessione.

La prima è che l'idea del "Campo largo" di Enrico Letta non era tanto... campata in aria, bensì era l'unica tattica che dava al Pd la speranza di restare al governo del Paese. Che è il principale obiettivo di una sinistra (?) romanamente politeistica che va da Turati a Gramsci, da Berlinguer a Craxi e da... D'Alema a Letta. Sapeva di perdere, Enrico, e così ha cercato l'alleanza impossibile con 5S, Leu e Calenda. Renzi non lo nominiamo perché, a nostro parere, i suoi obiettivi erano e restano altri. La speranza del segretario Pd era di prenderli come alleati e trasformarli giorno dopo giorno in subordinati. Tutti insieme pur di non far vincere la destra. Pare non esserci riuscito.

Eppure, aveva chiuso facilmente l'accordo con Verdi e sinistra estrema, pronti a sacrificare qualsiasi ideale – centrali a carbone, rigassificatori, termovalorizzatori, rendite finanziarie e trickle down – pur di avere uno scranno. Purtroppo per lui, Enrico ha cozzato con le speranze dei 5S e di Azione di contare nel panorama politico italiano. I loro obiettivi si sono dimostrati più elevati del tristo mantenimento del potere e hanno mantenuto qualche residuo di idealità. Confusa, barricadera e sprovveduta quella dei primi, elitaria, pseudo tecnicistica, miope e da fine anni '80 quella dei secondi. Così è miseramente fallito il GPPP (Grande Piano Per il Potere) del Pd e il suo insuccesso determinerà, quasi certamente, la fine della segreteria Letta.

Liberatisi dall'abbraccio mortale del segretario pisano dallo sguardo di gattino impaurito, il M5S vola verso il 15% e Azione verso il 10%. Con questi numeri, condizioneranno Meloni & Co. Ci rendiamo conto che la nostra è solo un'interpretazione, per quanto suggestiva e stimolante, che si presta a innumerevoli contestazioni ma credo che un'amara conclusione sia incontestabile: non c'è nei partiti politici di oggi alcuna volontà di abbandonare la strategia a trazione settentrionale (continuando, così, ad affossare il Paese) e, per il Sud, l'alternativa resta quella di molti decenni fa: assistenzialismo o abbandono.

Maria Elena Boschi insieme al senatore di Italia Viva e sindaco di Diamante Ernesto Magorno durante la campagna elettorale in Calabria

Non resta che individuare singoli uomini e donne, a livello nazionale e locale, per aiutarli a diventare leader di caratura nazionale, capaci di dare al Sud quell'insostituibile ruolo nel panorama euromediterraneo che la geografia gli assegna mai i governi nazionali gli negano. Per portare avanti questo disegno dovranno lottare contro tutti. Speriamo che non debbano lottare anche contro gli elettori meridionali. ●

SCUOLA, LA CONFERENZA "VALUTARE SUI DATI INVALSI" DEI DIRIGENTI E REFERENTI

Domani, al Teatro Politeama di Catanzaro, è in programma una conferenza si servizio per tutti i dirigenti scolastici della Regione Calabria e i referenti della valutazione delle scuole, sul tema Valutare con i dati Invalsi. Azioni per il miglioramento, organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

La Conferenza, voluta dal Direttore Generale dott.ssa Antonella Iunti, vedrà la partecipazione del presidente dell'Invalsi dott. Roberto Ricci, della Vicepresidente della Regione Calabria dott.ssa Giusy Princi e del sindaco di Catanzaro, prof. Nicola Fiorita in qualità di rappresentante della città ospitante. Durante la sessione pomeridiana, in videoconferenza, è previsto l'intervento del Capo Dipartimento del Ministero Istruzione, Stefano Versari. ●

«REGIONE PUÒ ESSERE PROTAGONISTA DELLA NUOVA POLITICA DI SVILUPPO DEI RAPPORTI EURO-MEDITERRANEI»

LA CALABRIA PUÒ ESSERE STRATEGICA PER LA UE GRAZIE ALLA POSIZIONE GEOGRAFICA

di **AMALIA BRUNI**

Sono trascorsi appena due mesi dal mio intervento alla Camera dei Deputati, in qualità di vicepresidente della Commissione Cultura della Regione Calabria, per il cinquantesimo anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace, e le mie parole rivolte ai Ministri e dalle alte autorità politiche presenti, sull'importanza della centralità della Calabria nel percorso di sviluppo dei rapporti euro-mediterranei, hanno trovato una conferma pressoché immediata.

In quella occasione avevo detto: Se è vero, dunque, che la giusta posizione geografica e una favorevole conformazione del territorio, oggi come allora rappresentano alcuni punti di forza di una nazione, o di una parte di essa, come dobbiamo ragionare, se vogliamo che la Calabria sia parte attiva nel processo di crescita dell'Europa?

Ma la prima domanda è: la Calabria può divenire strategica per l'Europa? Sì, lo può divenire. Proprio grazie alla sua posizione geografica, finora penalizzante per il tipo di politiche economiche perseguite, ma vincente se si condivide l'idea che la Calabria possa divenire la protagonista della nuova politica di sviluppo dei rapporti euro-mediterranei. Noi siamo Europa e siamo Mediterraneo, in egual misura.

In quel discorso, l'unico possibile in questo particolare momento storico, ho evidenziato che le politiche economiche perseguite dallo Stato sono state fortemente penalizzanti per la Calabria e per le altre regioni periferiche d'Europa e che la Calabria può ricoprire un ruolo determinante nei rapporti con l'Africa e il Medio-Oriente proprio grazie alla sua posizione strategica nel Mediterraneo.

A maggior ragione, visto che nei nuovi assetti politici ed economici mondiali che si stanno delineando, lo spostamento degli interessi verso i paesi africani ci può e ci deve vedere protagonisti in positivo nell'interesse dell'Italia e dell'Europa.

È proprio di qualche settimana la notizia che l'Italia ha siglato un accordo commerciale con l'Algeria per la fornitura di 9 miliardi di metri cubi di gas, che verrà fornito tramite il gasdotto che dal Magreb, passando dal mare di Sicilia arriva direttamente nel mega impianto di Scilla, e potrebbe renderci autonomi dalla Russia. La strada è stata tracciata, ora bisogna percorrerla con convinzione e determinazione. ●

PORTO DI CROTONE, VERTICE TRA COMUNE E AGOSTINELLI: «UN INCONTRO POSITIVO»

L'obiettivo è uno solo: rilanciare il Porto di Crotone. Per questo il sindaco di Crotone, Vincenzo Voce e l'assessore ala Transizione Ecologica, Maria Bruni, hanno incontrato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli.

Presenti all'incontro il dirigente della sede di Crotone dell'Autorità Alessandro Guerri e il capitano Flavio Matarazzo, rappresentate del Comune di Crotone nel Comitato di Gestione dell'Autorità.

«Un incontro positivo – si legge nella nota del Comune – che ha toccato numerosi temi concernenti il porto cittadino. In merito alla caratterizzazione il presidente Agostinelli ha confermato che è stata avviata la procedura che prevederà carotaggi a varie quote al fine di quantificare i volumi di materiare da dragare e le procedure per il conferimento dello stesso. A tal proposito, il Comune ha avanzato la richiesta di estendere tale area di caratterizzazione anche alla restante area S.I.N. in modo tale che qualora non dovessero essere sufficienti le casse di colmata all'interno del porto stesso, si potrebbero individuare altri siti all'interno dell'area, per l'eventuale stoccaggio dei fanghi. Nei prossimi giorni ci sarà una riunione in videoconferenza con il Ministero della Transizione Ecologica in merito alla stessa caratterizzazione e successivamente sarà indetta una conferenza di servizi».

«Sull'area ex Sensi – continua la nota – si rimane in attesa di un ultimo step da parte dell'Agenzia del Demanio, per poter poi procedere all'abbattimento dei manufatti esistenti con successiva bonifica e ricostruzione di pari volumetrie. Il sindaco ha ribadito la ferma volontà dell'amministrazione comunale di destinare quell'area ad un uso turistico ricettivo a totale fruizione della cittadinanza, prevedendo in tale contesto anche un sede per l'Autorità di Sistema attualmente in fitto passivo all'interno dello stabile dell'ex Lazzaretto».

«Per quanto attiene il dragaggio del Porto Vecchio – continua la nota – il Comune ha chiesto ed ottenuto la disponibilità dell'Autorità di poter procedere con un dragaggio di una piccola area di basso fondale posta all'ingresso del porto in prossimità del fanale rosso d'ingresso. Tale riduzione di fondale rappresenta un pericolo di incaglio anche da parte di piccole imbarcazioni e non essendoci particolari vincoli di natura ambientale si potrebbe intervenire in maniera celere. Naturalmente tutte le procedure dovranno essere sottoposte all'attenzione e valutazione dell'Autorità Marittima con la quale è previsto un incontro nei prossimi giorni».

Il Presidente Agostinelli ha annunciato «l'attuazione di un progetto di riqualificazione del porto vecchio – viene riferito – con pavimentazione della parte ovest della darsena tra il fronte mare e le pescherie/ristoranti attualmente presenti. Tale zona in accordo con il Comune verrà pedonalizzata restituendola alla cittadinanza come area di passeggio, salvaguardando la possibilità di accesso controllato alle varie attività commerciali in essere. Infine, per quanto attiene la diga foranea, al fine di poter procedere alla ristrutturazione della stessa, il Comuneredigerà il PUMS Piano Urbano della Mobilità Sostenibile».

PORTO, SPANÒ (CONFINDUSTRIA KR): STRATEGICO IL RECUPERO AREA SENSI

Il presidente di Confindustria Crotone, Mario Spanò, ha dichiarato che «sui lavori di recupero dell'ex Area Sensi nel Porto di Crotone contiamo sul lavoro operoso e sinergico delle istituzioni e autorità preposte per consentire l'apertura del cantiere di demolizione dei vecchi manufatti e, a seguire, la caratterizzazione dell'area per i lavori di bonifica».

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici (Cslp), nello scorso mese di marzo, ha approvato l'adeguamento tecnico funzionale del piano regolatore portuale dello scalo di Crotone, proposto dall'Autorità di sistema portuale del Tirreno Meridionale e dello Ionio, guidata dal presidente Andrea Agostinelli. Secondo il Prp, l'ex area Sensi, dovrà fare da cerniera tra il porto nuovo e quello vecchio, ed è individuata come zona in cui sorgerà un nuovo stabile all'interno del quale saranno ubicati gli uffici dell'Autorità portuale. La Meridionali Petroli che l'ha gestita fino a pochi anni fa, ha il compito di bonificare l'area destinata ad uso turistico (60 %) e commerciale.
«Sono passaggi fondamentali per restituire decoro e bellezza a un'area che potrà collegare Porto vecchio e Porto nuovo e che diventa strategica per la realizzazione di strutture turistiche e/o destinate a servizi per i diportisti, i crocieristi ed i fruitori del porto turistico. Crediamo fortemente nello sviluppo di questa infrastruttura nel diportismo, nella cantieristica, nel settore crocieristico e nella valorizzazione delle imprese già operanti nella nostra realtà portuale», ha spiegato Spanò, a margine dell'incontro a Crotone con il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Andrea Agostinelli, il dirigente della sede di Crotone dell'Adsp, Alessandro Guerri, l'assessore del Comune di Crotone, Maria Bruni, e il consigliere di Confindustria Crotone, Francesco Mazzei.
«Seguiamo con molta attenzione – ha proseguito – il lavoro puntuale che il presidente Agostinelli con impegno sta svolgendo nel territorio per configurare al meglio le potenzialità del porto. Per Confindustria crotone, porto ed aeroporto sono nodi fondamentali a cui devono essere collegate reti infrastrutturali moderne».
«La mobilità – ha concluso – è fondamentale per lo sviluppo. Persone, merci e dati devono potersi muovere su infrastrutture materiali ed immateriali adeguate per generare impresa, lavoro e quindi benessere. Prima usciamo da questo isolamento e prima riusciremo a diventare un territorio accogliente per giovani e imprese». ●

A VIBO VALENTIA OGGI LO SPETTACOLO "QUEL NON FU, FU FATTO. IO LO SOGNAI"

Questa sera, a Vibo, alle 21, al Castello Normanno-Svevo, andrà in scena lo spettacolo Quel che non fu fatto, io lo sognai, incentrato sulla figura del grande poeta e scrittore Gabriele D'Annunzio che prende il titolo proprio da una frase ricca di suggestioni del Vate.
Il grande teatro, dunque, torna di scena a Vibo Valentia, nella splendida cornice del castello Normanno-Svevo, grazie a "Graecalis", rassegna organizzata dall'associazione "Teatro di Calabria-Aroldo Tieri" in collaborazione con il museo archeologico e con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia.
«Questa che sta per concludersi – ha dichiarato il sindaco Maria Limardo – è stata un'estate di livello eccezionale quanto ad intrattenimento e cultura. In particolare, in quest'ultimo ambito, un posto di rilievo lo detiene proprio la rassegna 'Graecalis – il vento della parola antica', il cui cartellone, unito ad una location straordinaria come il nostro castello, ha restituito agli spettatori la sensazione di vivere davvero qualcosa di unico tra passato e presente». ●

LA CALABRIA OSPITERÀ PER LA PRIMA VOLTA LA CONFERENZA SU SCIENZA E TECNOLOGIA CYBER

di **FRANCO BARTUCCI**

Si svolgerà dal 12 al 15 settembre prossimi, presso l'hotel Eurolido di Falerna, la Conferenza internazionale Iee CyberSciTech/ PICom/DASC/CDBCom 2022, che vede la partecipazione organizzativa del prof. Giancarlo Fortino dell'Università della Calabria, nel cui ambito si vedrà pure la partecipazione del Maestro Gianfranco Fasano che, alle ore 20 del 14 settembre, presenterà il suo libro Io Amo, intrattenendo nella circostanza i partecipanti alla Conferenza con un concerto del suo repertorio di canzoni.
La Conferenza in questo momento particolare assume, alla luce del conflitto in atto tra la Russia e l'Ucraina, la situazione pandemica mondiale che ha frenato la libera circolazione e le discussioni in atto sulla situazione economica finanziaria mondiale, un significato straordinario ed importante in quanto per discutere dei sistemi cuberfisici si ritroveranno circa 150 scienziati e ricercatori di nazionalità diverse del mondo per fare il punto sullo stato delle cose in materia.
Il programma scientifico della conferenza, diretta dal prof. Giancarlo Fortino dell'Unical, si snoda in sei sessioni plenarie, 24 ordinarie, sei speciali, 12 workshop, e due tavole rotonde. In particolare, durante le sei sessioni plenarie (http://cyber-science.org/2022/keynote/), sei importanti scienziati/erogheranno degli importanti "talk" su tematiche "calde" che spaziano dalle problematiche di mobilità (prof. Zhou del NJIT-USA) e sicurezza (prof. Conti dell'Univ. di Padova) nei sistemi dell'Internet delle cose, alla robotica indossabile (prof. Masia dell'Univ. di Heidelberg) ed all'intelligenza pervasiva (prof. Omicini dell'Univ. di Bologna), fino alle nuove frontiere del cloud computing (prof. Buyya, dell'Univ. di Melbourne), del metaverso (dott. Martino, del IBM-USA) e dei veicoli a guida autonoma (prof.ssa Fanti del Poliba).
Le sessioni regolari, speciali ed i workshop includono 190 articoli prodotti da più di 500 autori provenienti da 56 differenti paesi del mondo. Le tematiche sono molto varie e si inseriscono in quattro grandi categorie: i sistemi cyberfisici, i sistemi di intelligenza artificiale pervasivi, la computazione distribuita sicura ed autonomica, e il calcolo basato sui sistemi cloud ed edge.
Infine, le tavole rotonde tratteranno due argomenti di grande impatto nell'area medica ed in quella delle fabbriche intelligenti: la radiomica basata sull'intelligenza artificiale e i sistemi cyberfisici del futuro.

►►►

Il prof. Fortino, che è tra i più citati ricercatori di computer science nell'ambito delle tematiche della conferenza, ha affermato che: "La ricchezza e l'importanza degli argomenti trattati colloca l'evento tra le conferenze più importanti sul panorama nazionale ed internazionale del 2022. Inoltre, gli argomenti trattati, in particolare l'Internet delle Cose, l'Intelligenza Artificiale, la sicurezza dei sistemi informatici, e l'Industria 4.0, sono pienamente in sintonia con i progetti Pnrr in cui l'Università della Calabria è coinvolta: gli Ecosistemi dell'Innovazione – progetto Tech4You, ed i partenariati estesi, in particolare quello di AI e Cybersecurity."

In merito poi alla partecipazione del maestro Gianfranco Fasano, che presenterà alle ore 20,00 del 14 settembre il suo libro "Io Amo", con a seguire un suo concerto, la sua presenza sarà un modo di raccontare se stesso, la sua carriera con un percorso di canzoni poetici entrati nella storia musicale del nostro Paese.

Sarà un vero e proprio viaggio tra le diverse epoche, attraverso cambiamenti sociali che hanno imposto anche modi differenti di ascoltare la musica, senza mai privarci del gusto di viverla. Il maestro Fasano è autore di altri grandissimi successi della musica leggera italiana: da "Mi manchi" a "Ti lascerò", da "Regalami un sorriso" a "Colpevole" passando per grandi classici dello Zecchino d'Oro come "Goccia dopo goccia", "Il Katalicammello", "L'Inno del Girino",fino a sigle dei cartoni animati come "Piccoli problemi di cuore" e "Rossana", il leitmotiv è sempre uno: l'amore.

Per la prima volta Gianfranco Fasano con il suo libro ripercorre la sua lunga carriera fatta di sorprendenti retroscena e importanti incontri con gli interpreti delle sue canzoni (Bruno Lauzi, Mina, Mia Martini, Massimo Ranieri, Franco Califano, Iva Zanicchi, Fausto Leali, Al Bano e tanti altri) e scoperte straordinarie come Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble (Il Volo).Una storia incredibile che svela segreti e verità della nostra musica in una lettura appassionante e ricca di emozioni fino all'ultima pagina.

Il Maestro Franco Fasano, nell'ambito della Conferenza, il 14 settembre presenterà il suo libro "Io Amo", intrattendendo i partecipanti con un concerto del suo repertorio di canzoni

La Conferenza prenderà il via nella mattinata di lunedì 12 settembre con gli interventi di saluto del Pro Rettore dell'Università della Calabria e dei dirigenti delle società che hanno promosso l'evento scientifico e culturale con al centro lo spazio musicale del maestro Gianfranco Fasano. Per cui è gradita la partecipazione degli operatori del mondo dell'informazione per adeguati servizi di approfondimento. ●

A DIAMANTE SI È ALZATO IL SIPARIO SUL 30ESIMO PEPERONCINO FESTIVAL

di **MARIACHIARA MONACO**

Si alza il sipario su Festival del Peperoncino a Diamante, manifestazione longeva e duratura, arrivata al 30° anno di vita.

Cinque giornate di spettacoli, mostre, convegni, film, senza dimenticare il famoso "Campionato italiano mangiatori di peperoncino", dove in gare di trenta minuti i partecipanti (uomini e donne, indistintamente) seduti al tavolo mangiano peperoncino crudo e tagliuzzato, servito in portate di 50 grammi con la possibilità di abbinare solo pane e olio.

Un evento unico nel suo genere, dedicato alla gastronomia della Calabria e alle sue secolari tradizioni.

E proprio in questo contesto non poteva mancare il "re" della dieta mediterranea, ed indiscusso protagonista della gastronomia tutta, il peperoncino.

Elemento valorizzato come simbolo della tradizione locale, con l'occhio attento sulle credenze popolari che lo vogliono afrodisiaco e caccia – malocchio, ma non solo, poiché viene messo in luce il suo valore "trasgressivo", in tutte le espressioni artistiche e letterarie.

Dalle stime, sono attesi oltre 50.000 spettatori provenienti da tutta Italia e non solo, pronti a gustare le specialità piccanti, e ad amare il mare cristallino che fa da sfondo alla città dei murales.

Gruppi folk, e numerosi artisti di strada, daranno lustro attraverso dolci note musicali, a prelibatezze uniche, diventando attori a suon di tarantelle.

Una splendida esperienza che tutti possono vivere in prima persona, coinvolti dall'entusiasmo dei diretti eredi della Magna Grecia, dove l'ospitalità era sacra e inviolabile.

Madrina dell'evento, la talentuosa e bella Serena Autieri, che ricevute le chiavi della città dal primo cittadino Ernesto Magorno, ha inaugurato la splendida manifestazione.

Presente al taglio del nastro, il presidente della regione, Roberto Occhiuto, il quale ha dichiarato : «È una manifestazione che grazie al prodotto simbolo della Calabria racconta al paese le nostre origini e le nostre radici, in una logica positiva, con gioia e passione. Dire peperoncino significa dire Calabria. In Italia e all'estero i calabresi sono conosciuti come buongustai e come mangiatori di specialità piccanti, e questa nostra eccellenza è diventata nei secoli parte fondante della nostra identità».

Ogni anno il festival registra un numero sempre più elevato di presenze, e proprio per questo, Festival of festivals, ha assegnato a tale evento, il premio come miglior pacchetto turistico nel non lontano 2014.

Niente male per una manifestazione iniziata in sordina nel 1992 (anno in cui si festeggiava il Cinquecentenario della scoperta delle Americhe), grazie ad un'illuminazione folgorante

►►►

► ► ► Peperoncino Festival

di Enzo Monaco, gastronomo e presidente dell'accademia Italiana del peperoncino.
Sì, perché tutto nacque quando le "Colombiadi" di Genova s'impegnarono a festeggiare i cinquecento anni della scoperta dell'America, (sulle caravelle di Cristoforo Colombo c'erano la patata, i fagioli, il pomodoro e soprattutto il peperoncino).
I Genovesi non ricordarono questo particolare e fu allora che Enzo Monaco pensò ad una manifestazione riparatrice, dal titolo dinamico "1492-1992 Cinquecento anni piccanti".
Doveva essere una commemorazione "una tantum", ma diventò un appuntamento fisso. ●

A CORIGLIANO ROSSANO "LA CITTÀ DEI LUOGHI" SI CONCLUCE OGGI

Ultimo giorno, oggi, a Corigliano Rossano, per "La città dei Luoghi", il Festival dell'appartenenza con la direzione artistica di Peppe Voltarelli.
Un festival dove, tra letteratura e musica, si discute ancora di concetti e idee di particolare importanza a partire da un sentimento di appartenenza che non deve diventare mai segnale di chiusura nei confronti degli altri, per quanto radicato sia in una tradizione, una cultura e un luogo: un'iniziativa non a caso fortemente voluta e promossa da un Comune nato dalla fusione di due paesi nella convinzione che la propria identità si possa affermare per addizione - che è sempre un arricchimento - piuttosto che per sottrazione -che è sempre un impoverimento.

Si parte alle 20.30, in piazza Giovanni Paolo II, con Sara Sanzi (giornalista e autore di Rai Radio3), Davide Toffolo, dei Tre Allegri Ragazzi Morti, e il concerto di Erica Mou.
Affermato musicista e frontman del gruppo rock Tre allegri ragazzi morti, Davide Toffolo è stato uno degli autori che ha contribuito a rivoluzionare il fumetto italiano tra gli anni Novanta e Duemila, nel segno di una continua dislocazione di identità e appartenenze: motivi che in qualche modo si ritrovano alla base della sua decisione di mostrarsi in pubblico, da sempre, con una maschera.
A condurre la discussione su identità mascherate o anche camuffate dietro una patina di cosmopolitismo, Sara Sanzi, giornalista e autore di Rai Radio3, conduttrice di Expat, la trasmissione dedicata alle nuove forme di migrazioni di italiani all'estero che sono anche racconti di sentimenti di appartenenza trapiantati altrove.
A seguire il concerto di Erica Mou che, nata e cresciuta in Puglia, vive ora a Londra dove ha trovato forse il contesto più appropriato alla sua vena artistica con una forte impronta cosmopolita.
Con all'attivo oltre settecento concerti in Italia e all'estero, Erica Mou ha pubblicato sei album in studio, con lusinghieri riscontri di pubblico e di critica.
Laureatasi in Lettere con una tesi di laurea su Calvino autore di canzoni, è anche al suo esordio come scrittrice con il romanzo Nel mare c'è la sete, vincitore del Premio Lettori al Festival Lugnano e già alla seconda ristampa: motivi sufficienti a indicare perché i suoi concerti siano spesso un intreccio tra musica e lettere, avendo alle spalle numerose esperienze in questo campo tra le quali il recital Fate l'amore, omaggio alla poetessa Alda Merini,
Nel corso della serata, all'insegna dei rapporti tra arte e musica, il live painting di Luisa Corcione, straordinaria artista crossover partenopea, impegnata sia nel mondo del teatro che in quello della pittura con lusinghieri riscontri in entrambi i campi avendo vinto, tra l'altro, il Premio Fringe Festival per la drammaturgia e il Premio Fersen per l'innovazione e la ricerca.
Non sono da escludere incursioni a sorpresa dello stesso Peppe Voltarelli, chiamato a dirigere un festival in qualche modo ritagliato addosso alle sue stesse traiettorie di vita e di arte in quanto autore fortemente radicato su un luogo e una cultura ma con una proiezione ed apertura al mondo. ●

PALAZZO SAN GIORGIO, UNA STORIA LUNGA CENTO ANNI

A Reggio, è stata inaugurata la mostra Palazzo San Giorgio 100 anni, promosso dall'Assessorato alla Cultura, nell'ambito delle iniziative dedicate alla celebrazione del centesimo anniversario dalla fondazione dello storico Palazzo Municipale reggino.

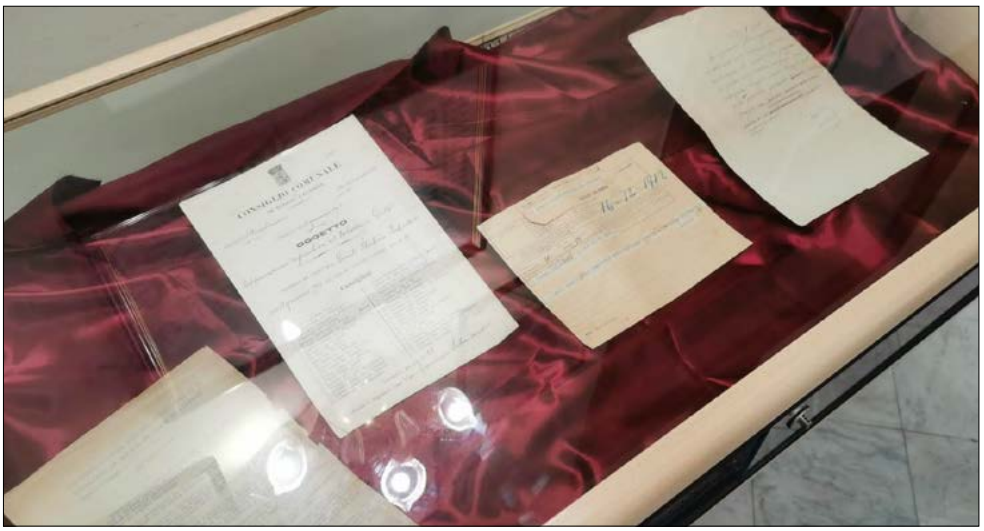
Alla cerimonia hanno preso parte il Sindaco f.f., Paolo Brunetti, il Prefetto, Massimo Mariani, l'assessora comunale alla Cultura, Irene Calabrò, il presidente del Consiglio comunale, Enzo Marra e le autorità militari.

Emblema del faticoso percorso di ripartenza intrapreso dalla città dopo l'immane tragedia del terremoto del 1908, Palazzo San Giorgio, sede dell'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria, si presenta oggi agli occhi di cittadini e turisti quale espressione e testimonianza architettonica di indiscusso pregio e valore storico. Un simbolo della città il cui vissuto occorre custodire e tramandare alle future generazioni. In questa direzione si colloca il cammino di rilancio e riscoperta della memoria storica cittadina avviato dall'amministrazione comunale e che ha registrato nei mesi scorsi altri significativi momenti con l'intitolazione della Sala dei Lampadari "Italo Falcomatà" e l'istituzione della "Sala dei Sindaci".

La mostra, già pro-

▶▶▶

grammata a suo tempo nel quadro delle linee di mandato fissate dal sindaco Giuseppe Falcomatà e condivisa con il Presidente del Consiglio comunale Vincenzo Marra ed il Sindaco ff Paolo Brunetti, è stata progettata e definita dall'Assessorato alla Cultura, guidato da Irene Calabrò, e diretto dalla dott. ssa Loredana Pace. Curatela affidata alla prof.ssa Rosa Maria Cagliostro, al prof. Renato G. Laganà ed alla dott.ssa Daniela Neri. Nella galleria di Palazzo San Giorgio si trovano i pannelli espositivi in cui è raccontata la posa della prima pietra, con la storia dell'edificazione e della rinascita della città nel post terremoto. Al piano superiore, nella Sala dei Sindaci, trovano spazio invece le teche con reperti originali dell'epoca e un racconto storico e architettonico realizzato attraverso iconografie.



La mostra, ha evidenziato il Sindaco f.f. Brunetti, «è anche un modo per valorizzare i tanti vissuti e le numerose esperienze di vita che in cento anni si sono inevitabilmente intrecciati con il percorso amministrativo e con le vicende legate al governo della città. Cento anni portati benissimo e che si aprono al nuovo scenario che riguarderà il Palazzo Comunale da qui a breve nell'ambito dell'intervento di riammodernamento ed efficientamento già programmato dall'amministrazione».

«Cento anni di Palazzo San Giorgio ma soprattutto cento anni di storia reggina, – ha poi aggiuto l'assessora Calabrò – di personalità, vicende legate a questo territorio, donne e uomini che hanno vissuto gli spazi di questo prestigioso edificio. Un centenario che l'amministrazione comunale ha voluto disegnare guardando anche al lato umano e sentimentale che caratterizza Palazzo San Giorgio, in un momento storico in cui si avverte in modo molto forte l'esigenza di riavvicinare i cittadini ai luoghi della politica e dell'impegno per il bene comune».

«Questa iniziativa è un'idea nata già nella scorsa consiliatura con il sindaco Giuseppe Falcomatà – ha aggiunto – che aveva incontrato gli eredi dell'architetto Basile ovvero il progettista del Palazzo e uno dei massimi esponenti del Liberty nel nostro Paese, autore tra le altre cose del Transatlantico di Montecitorio. E un grazie anche alle associazioni che hanno sostenuto questo progetto, in primis il Touring Club con Domenico Cappellano. L'auspicio, oggi, è che quello stesso spirito di rinascita che ha animato quella pagina storica cento anni fa, possa risvegliare tra cittadini e amministratori l'amore per la città e la voglia di lasciare un segno positivo». ●